



MOUNTAIN BIKE

RIVISTA MENSILE DI TECNICA
GRAN FONDO E AVVENTURA
AGOSTO 2015
€ 5,00 (in Italia)

**196
PAGINE**

8



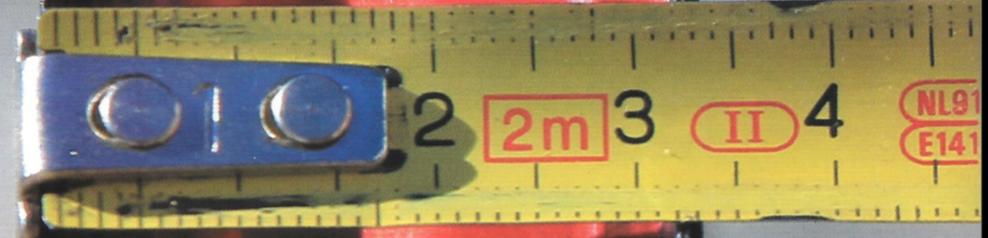
ESTATE A TUTTA

Non solo DSB
e Assietta Legend
IL VERO BIKER ORA
GODE OVUNQUE...



Cerchi + larghi

Ecco perché
sono più performanti
E perché senza "dettino"
la sicurezza aumenta



Novità 2016
TREK
Procaliber
e Top Fuel
(stressate
a dovere)

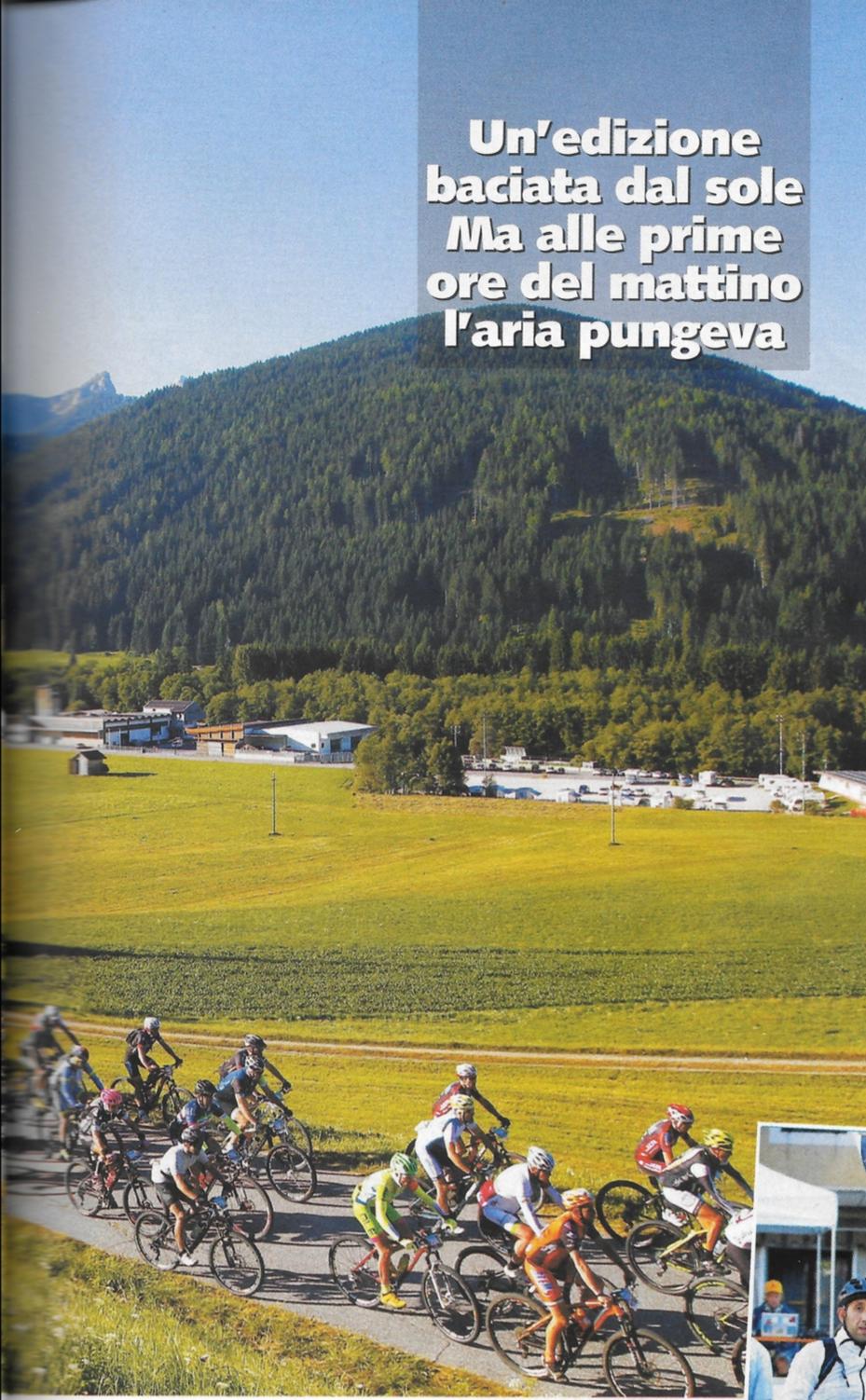
3EPIC: CI SIAMO!
Ma voi siete pronti?

IN BICI CON IL CALDO
Le regole per... sopravvivere

MANUTENZIONE FAI DA TE
Tutti i segreti del deragliatore

LA SCELTA DELLA SELLA
18 modelli da non trascurare

**Un'edizione
baciata dal sole
Ma alle prime
ore del mattino
l'aria pungeva**



sapore particolare, era un sogno da tempo, così mia moglie Caterina l'anno scorso mi ha regalato l'iscrizione. Poco dopo lei è morta, quindi questo traguardo lo dedico solo a lei». Antonio è commosso (e lo siamo anche noi), con fierezza ci mostra l'adesivo che porta sul casco: "Cate per sempre uniti". Nonostante ciò sorride e guarda avanti, sfogandosi sui pedali.

«E hanno fatto la stessa cosa anche i Carbonari Bikers, un gruppo di Napoli che si chiama così perché è nato un po' "di nascosto", proprio come i carbonari dell'Ottocento.

«Per venire alla Dolomiti abbiamo organizzato un bus - racconta il presidente, Salvatore Viglietti - sia per contenere i costi, sia perché viaggiare in compagnia ci piace da matti. All'andata ognuno fa le previsioni di come andrà la propria gara, il viaggio di ritorno lo passiamo a sfottere chi si era sopravvalutato. Per noi la Mtb è anche questo: divertirsi e non prendersi troppo sul serio».

I Carbonari sono partiti in una quarantina, facendo le iscrizioni un anno prima per assicurarsi un buon posto in griglia. Era la prima volta a Villabassa, ma hanno sul palmares anche quattro Hero: queste sono le due uniche grandi gare a cui prendono parte, ma stanno facendo un pensiero sull'Etna Marathon. Anche se sono escursionisti, c'è anche chi va più forte senza dimenticare la solidarietà. E' il caso di Salvatore Mignone, che è arrivato primo dei campani nonostante una sosta "forzata" per soccorrere un biker tedesco (si dice che appena saputo la provenienza di Salvatore quest'ultimo urlasse "forza Napoli", come per ringraziarlo).

Ce ne sono tante di storie come queste,

**Si gira in senso orario
con Prato Piazza alla fine**

Come da tradizione, ogni anno la Dolomiti Superbike cambia il senso di marcia. In questa edizione subito dopo la partenza si proseguiva in direzione San Silvestro attraverso una salita iniziale in asfalto. Ancor prima, però, si costeggiava la famosa chiesetta: il cielo limpido, il verde dei prati, i colori dei completi e le montagne intorno costruivano un paesaggio da cartolina (sopra). A destra, Cosimo sorride mentre gli altri iniziano a faticare. Nella pagina accanto: in alto il pacco gara, sotto i Carbonari Bikers di Napoli.

2015 è stata anche la mentalità dei granfondisti moderni, attratti dalla sfida con se stessi e dall'evento in generale più che dal risultato e dalla gara vera e propria. Ecco quindi che le trasferte durante l'anno si riducono, ma sale la qualità degli eventi.

E' il caso di Salvatore Parisi e Antonio Rapisarda, che sono venuti da Catania arrangiandosi come meglio potevano. Dopo l'arrivo erano raggianti... «Io ed un altro amico siamo saliti in macchina - racconta Antonio - sono circa 1.600 chilometri ma ne è valsa la pena. E' la prima volta che faccio la Dolomiti ed ha un



come per esempio quella del Team Bike Civitavecchia, giunto ormai al settimo anno di partecipazione alla Dolomiti. Ogni anno Vanessa Casati e Vladimiro Tarallo (moglie e marito) organizzano la trasferta con largo anticipo prenotando anche l'albergo per i tesserati e per i familiari.

«Per noi la Dolomiti è una festa - spiega Vladimiro - la prendiamo anche come svago